

## La polemica

PERSAPERNE DI PIÙ  
www.arcigay.it  
www.interno.gov.it

# Coppie gay, il governo accelera sulla legge

E anche il Sinodo apre alla famiglie omosex: "La Chiesa sia una casa paterna dove c'è posto per ciascuno con la sua vita faticosa" Alfano isolato: "Contro di me violenza inaudita". Nel piano di Renzi stessi diritti degli etero e adottabilità dei figli del partner

### LE TAPPE



**LA CIRCOLARE**  
Il ministro Alfano ha inviato una circolare in cui vieta ai sindaci di trascrivere i matrimoni delle coppie gay

**ISINDACI**  
Immedie le reazioni e le polemiche. Molti i sindaci che si rifiutano di obbedire al ministro

**LO SCONTRO**  
La mossa di Alfano spacca la maggioranza, il Pd lo attacca e il governo annuncia l'arrivo di una legge per le coppie gay

ROMA. L'unica cosa certa è che alla fine dei mille giorni la legge ci sarà. Unioni gay sul modello tedesco. E *stepchild adoption*, che vuol dire possibilità nelle coppie omosessuali di adottare il figlio del partner o della partner. Ma forse la notizia più forte è che il giorno dopo le violentissime polemiche seguite alla circolare del ministro Alfano sul divieto di trascrizione dei matrimoni gay contratti all'estero, è proprio dalla Chiesa che arrivano le parole di maggiore apertura e conciliazione. Nella sessione del Sinodo dedicata alle situazioni familiari difficili e coppie omosessuali, il cardinale Danasceno Assis ha usato toni di rispetto e comprensione. «Lungi dal chiuderci in uno sguardo legalista, vogliamo calarci nel profondo di queste situazioni difficili, per accogliere tutti coloro che vi sono coinvolti e per far sì che la Chiesa sia la casa paterna dove c'è posto per ciascuno con la sua vita faticosa».

Al di là del pensiero della Chiesa, il progetto del governo c'è, come aveva già annunciato Renzi

Nel testo sulle "civil partnership" la previsione di un albo ma no al matrimonio

diversi mesi fa (ma tutto poi è stato sepolto dal silenzio), ed è questo il contenuto anche del disegno di legge, di cui è relatrice la democratica Monica Cirinnà, in discussione in commissione Giustizia al Senato. E si prova a guardare dove sono finite le riforme che riguardano i diritti civili. E perché sulle tante promesse (coppie di fatto, unioni gay, riforma delle adozioni, divorzio breve) i passi siano così lenti. Mentre continua la rivolta dei sindaci e si allarga il fronte del "non obbedisco", (tanti i primi cittadini che continueranno cioè a registrare le nozze omosex) la situazione è diventata così confusa che l'Ance ha chiesto un incontro urgente al premier Renzi e al ministro dell'Interno: «La materia è troppo delicata, non si può marciare in ordine sparso».

Ivan Scalfarotto, sottosegretario alle Riforme, smentisce però che la questione gay sia finita di nuovo nei cassetti delle commissioni parlamentari. «Il governo ha emergenze enormi, ma la legge ci sarà. E sarà appunto sul modello della *civil partnership tedesca* che prevede un apposito albo dove le coppie omosessuali potranno registrarsi, e ottenere così le stesse tutele delle coppie eterosessuali. E se in una unione gay arriva un figlio, sarà possibile per il genitore non biologico poterlo adottare».

Per l'Italia un passo in avanti enorme, vista l'attuale assenza di tutele, mentre il nuovo modello permetterà la reversibilità della pensione, la possibilità di assistere il coniuge in ospedale,

l'estensione cioè di norme patri-monialie e sociali. Restano invece categoricamente esclusi sia il matrimonio che l'adozione di bambini esterni alla coppia. Aggiunge Scalfarotto: «È chiaro che si tratta di una riforma moderata. E io stesso vorrei che in Italia fosse possibile già adesso per le coppie gay potersi sposare. Ma faccio uno sforzo di *realpolitik* e penso che sia giusto procedere per gradi per non vanificare tutto».

Dunque se davvero il premier Renzi starà ai patti la legge arriverà, e magari diventerà un provvedimento del Governo, come del resto sembrava dovesse accadere alcuni mesi fa. Intanto però la situazione si fa sempre più confusa, e così la polemica po-

litica. E se Alfano difende la legittimità della sua ordinanza (dicendo di essere stato travolto da una "violenza inaudita"), da più parti si afferma che quella circolare è in realtà illegittima.

L'Ance chiede un incontro al premier e al Viminale: non si può andare in ordine sparso

Scalfarotto: «La mossa di Alfano va in direzione contraria a quella del Governo. E come si fa a sostenere che le trascrizioni siano da buttare se in alcuni casi, come quello di Grosseto, è stato proprio il tribunale ad imporre al sin-

daco che il matrimonio contratto all'estero venisse registrato in Italia?».

Sul fronte politico continua il tutti contro tutti. Mentre il Pd va all'attacco di Alfano, il centrodestra si spacca con Forza Italia che inaugura una nuova linea "riformista" mentre l'Ncd difende il ministro. E sono molti i comuni che adottano la linea della disobbedienza, in testa naturalmente Bologna. A guidare il fronte del "No" il sindaco Virginio Merola, che ieri ha ricevuto la circolare e ha commentato: «Le vie legali sono infinite...», riferendosi alla imminente pioggia di ricorsi da parte delle coppie omosex cancellate dalle trascrizioni...

(m.n.d.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL CASO / LA POPSTAR-TRANSGENDER ALL'EUROPARLAMENTO

FOTO: L'ESPRESSO



## Conchita Wurst boccia il ministro "Sbalordita da lui"

BRUXELLES. La cantante austriaca transgender Conchita Wurst contro il ministro dell'Interno Alfano per lo stop lanciato martedì scorso alla trascrizione delle nozze gay celebrate all'estero nei registri civili dei comuni italiani che lo consentono. «Sono sbalordita, non capisco dove è il problema con i matrimoni delle persone dello stesso sesso» ha detto ieri a Bruxelles, durante una conferenza stampa, l'ultima vincitrice del festival Eurovision. «Non capisco perché ci siano ancora politici che si preoccupano tanto per questo — ha continuato — la sessualità è importante per l'individuo, non per la società: non mi preoccupo del colore della pelle o dell'orientamento sessuale che ognuno sceglie perché è una faccenda personale».

### L'INTERVISTA / LA RESPONSABILE DEL NUOVO DIPARTIMENTO DI FORZA ITALIA: PRONTI A COLLABORARE COL PD

## Carfagna: "Un patto del Nazareno anche sui diritti civili"

MARIA NOVELLA DE LUCA

ROMA. «Un patto del Nazareno sui diritti civili, partendo dal modello tedesco per il riconoscimento dei diritti delle coppie gay». È stata appena nominata alla guida del nuovo dipartimento per le "Libertà civili e diritti umani" di Forza Italia che già Mara Carfagna, ex ministro delle Pari Opportunità, sparglia le carte e lancia la linea, assai liberal, del partito di Berlusconi. Con un chiaro messaggio al premier: «Anche sui temi etici possiamo riscrivere insieme le regole del gioco». Pronti insomma al patto del Nazareno bis...

**Carfagna, è la metamorfosi di Forza Italia?**

«Non è una metamorfosi, è una naturale evoluzione della sensibilità di un partito. E di unioni gay, di omofobia, o dei diritti delle coppie di fatto ci eravamo già a lungo occupati pro-

prio durante il governo Berlusconi».

**E allora che ne pensa della circolare di Alfano sul divieto di trascrizione dei matrimoni gay contratti all'estero?**

«Veramente vorrei sapere che cosa ne pensa Renzi, visto che ha avocato a sé tutte le deleghe sulle Pari Opportunità. Con il risultato che in questi mesi sono finiti nel dimenticatoio provvedimenti fondamentali come la lotta al femminicidio, i soldi per i centri antiviolenza, la legge sulle coppie di fatto che il premier aveva annunciato per settembre...».

**Si, ma lei ritiene giusto fermare le trascrizioni?**

«È probabile che sul fronte del diritto Alfano abbia il potere di farlo. Ma non è con le ordinanze o le sentenze che ci si occupa di argomenti che riguardano la sfera più delicata e sensibile delle persone. C'è bisogno che la politica decida e si assuma

“ Non è una metamorfosi del partito ma una evoluzione: è il Paese che ci chiede di metterci al passo con ciò che accade in Europa ”

le sue responsabilità».

**Cosa ne pensa delle proposte del premier Renzi di unioni di fatto per le coppie gay sul modello tedesco?**

«È una base condivisibile, del resto quando ero ministro delle Pari Opportunità avevamo indicato la stessa strada».

**Ed è d'accordo anche con l'adozione del figlio del partner nelle famiglie omosessuali?**

«Credo che si debba valutare sempre l'interesse primario del minore. Ma spesso la *stepchild adoption* è la strada più giusta per tutelarli».

**Quindi sintonia con il Governo...**

«Ho detto che siamo pronti ad un nuovo patto per i diritti civili. Il Paese lo chiede. Qui si parla di relazioni, di famiglie, di convivenze. Dietro ognuna di queste storie ci sono speranze, sofferenze e discriminazioni. E radicalizzare le posizioni non serve

a nessuno».

**Di che cosa vi occuperete nel nuovo dipartimento?**

«Ci occuperemo delle persone e della loro sfera più sensibile. Dal diritto alla vita a quelli dei minori, dalla libertà di culto alle unioni di fatto, dalle minoranze alla cittadinanza. Temi che oggi sembrano dimenticati».

**Nel suo partito però ci sono anche posizioni di netta chiusura verso i cosiddetti nodi "etici".**

«Troveremo una mediazione rispettando le sensibilità di tutti. Ma è evidente che Forza Italia deve mettersi al passo dei grandi partiti conservatori europei, che hanno fatto dei diritti civili una realtà».

**Il primo passo?**

«Una sorta di manifesto, per esprimere su ognuno di questi argomenti il pensiero di Forza Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EX MINISTRO  
Mara Carfagna, ex ministro delle Pari opportunità